

# *Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano*

Candidato: Francesco Rainó Dambrosio

ANALISI STILISTICA E ARMONICA

Tableaux de Provence

*di*  
*Paule Maurice*

Settembre 2016



## La compositrice

Paul Maurice era una compositrice francese nata a Parigi nel 1910: ella frequentò assiduamente e brillantemente il conservatorio della capitale francese. Proprio in questa cornice accademica fu insignita di diversi premi e riconoscimenti. Oltre all'attività di compositrice Maurice proseguì la sua carriera musicale anche insegnando armonia, composizione e contrappunto sempre presso il conservatorio di Parigi. È importante annoverare il fatto che Maurice scrisse insieme al marito, Pierre Lantier, diversi trattati di armonia che fornirono un valido supporto didattico allo studio accademico dei conservatori francesi dell'epoca. La sua vita si spezzò in giovane età, a 57 anni, il 18 Agosto 1967.

Compositrice poliedrica, Paul Maurice è una autrice molto poco conosciuta. Il pezzo più importante da lei composto è il brano "Tableaux de Provence" per Sassofono alto e Orchestra; composto tra il 1948 e il 1955 fu eseguito per la prima volta nel 1955. Come compositrice si dedicò a diverse forme compositive, in quanto ella scrisse numerosi trii, quartetti e diversi brani pianistici; ma non è tutto, poiché tra le composizioni di Maurice si includono 2 balletti, 2 concerti per piano e orchestra e persino una sinfonia. Ascoltando la musica di Maurice si percepisce fin da subito il suo stile compositivo

poliedrico che si rifà ad un neoclassicismo legato fortemente ad un'atmosfera tipicamente francese con spunti Folkloristici-popolari e melodie che tingono la partitura in modo variegato.

## Il brano

Tableaux de Provence è una suite per Sax e Orchestra composta da Paul Maurice poco dopo la fine della 2° guerra mondiale, esattamente tra il 1948 e il 1955. Tale Suite, dedicata al celebre sassofonista virtuoso, Marcel Mule, è stata suonata per la prima volta nel 1957 nella versione in duo col Pianoforte; solo un anno dopo fu eseguita nella versione originale per Sax e Orchestra. La compositrice nel comporre il suddetto brano si ispirò ai paesaggi ed a scene di vita tipici di una regione a sud della Francia chiamata Provenza.

Il titolo di questa composizione esprime chiaramente l'intento e l'idea musicale dell'autrice, che attraverso i diversi movimenti della Suite, che in questo caso vengono definite vere e proprie tavole pittoriche (Tableaux), presenta le caratteristiche di un paesaggio quale la Provenza.

Tableaux de Provence si articola in 5 movimenti:

- FARANDOULO DI CHATOUNO (serenata per il mio amore), caratterizzato da un carattere allegro e giocoso, dove lo

schema compositivo si rifà all'utilizzo di un'antica danza francese quale la "Farandola"

- CANSOUN PER MA MIO (serenata per il mio amore), clima romantico e spensierato che si apre con l'accordo corrispondente alle corde vuote della Chitarra, strumento erede di quelli con cui si cantavano le lodi d'amore al tempo dell'amor cortese e dei trovatori provenzali
- LA BOUMIANO (la boemiana/la zingara), contraddistinto da una forte componente ritmica
- DYS ALYSCAMPS L'AMO SOUSPIRE (nel cimitero le anime sospirano), un vero e proprio lamento funebre in cui la compositrice crea armonicamente e melodicamente un'atmosfera distesa e contemplativa
- LOU CABRIDAN (il Calabrone), in questo ultimo movimento si descrive musicalmente il Calabrone che si muove tra i paesaggi floreali della Primavera

Questi 5 movimenti sono molto contrastanti tra loro poiché, nella Suite, si alternano momenti vivaci e giocosi a movimenti dove si esalta maggiormente la parte più intima e sentimentale. Proprio tale ambivalenza crea nell'ascoltatore un forte interesse che lo conduce mentalmente in un vero e proprio viaggio tra i magnifici paesaggi provenzali.



# Analisi della Suite

## *Estetica*

Nell'osservazione estetica di *Tableau de Provence*, si nota come essa appartenga, ideologicamente e compositivamente parlando, ad uno stile francese indubbiamente tipico del '900, che si rifà fortemente al "gruppo dei sei", in particolare a Milhaud; ritornano infatti caratteristiche come:

- uso della tonalità spesso non chiaramente percepibile
- armonie usate in funzione di colorazione timbrica

L'estetica neoclassica, in questa Suite, sovente riprende forme e melodie tipiche di un linguaggio popolare, ed è proprio ciò che rende l'ascolto e lo studio di tale brano molto più interessante e ricco di spunti sia musicali che culturali.

## *Armonia*

L'armonia, in questo brano, viene utilizzata in maniera molto funzionale al prodotto finale che la compositrice deve ricreare. Grazie al sapiente utilizzo armonico che l'autrice utilizza, ella riesce a ricreare cinque immagini differenti, dove in ognuna emerge un carattere diverso e ben definito. È tuttavia importante dire che, Paule Maurice utilizza in alcuni dei cinque movimenti modi antichi e scale che si rifanno ad un uso

propriamente novecentesco, e quindi propongono una chiave di lettura ben più ampia ed articolata. Nei diversi movimenti è importante notare l'uso della politonalità/polimodalità, in particolare nel primo movimento. Altra peculiarità da annoverare è l'utilizzo di armonie con note aggiunte, caratteristica che in questa Suite viene utilizzata a piene mani dalla compositrice.

### *Melodia*

Le linee melodiche, pur essendo molto diverse tra loro, a seconda dell'ethos musicale, tendono a catturare l'attenzione dell'ascoltatore sia nelle fasi di climax ascendente sia nelle fasi di distensione e di riposo. Le melodie presenti vengono affidate al Sassofono, e poggiano generalmente su un registro medio-acuto. Molto spesso le diverse melodie vengono enunciate e riproposte dal Pianoforte, dove si instaura in alcuni punti un vero e proprio dialogo tra i due strumenti. Per quanto riguarda i movimenti delle linee melodiche, si può affermare che tali linee si muovono principalmente attraverso salti di 3°, 4° e 6°, mentre in situazioni più liriche (si veda 2° e 4° movimento) gli spostamenti si fanno meno concitati, lasciando spazio a movimenti per gradi congiunti che conferiscono maggiore cantabilità alla melodia.

## *Uso delle imitazioni*

Pur essendo un pezzo novecentesco, dal punto di vista contrappuntistico esso sembra riprendere caratteristiche tipiche di forme classiche. Il brano nella sua interezza presenta numerose imitazioni sia melodiche che ritmiche. Si possono notare anche situazioni simili a canoni, dove i temi vengono riproposti sia dal Piano sia dal Sax, e vengono variati ritmicamente, mentre il tema già precedentemente enunciato viene riproposto dal secondo strumento.

## *Ritmo*

Per quanto riguarda l'aspetto ritmico, vi è da dire che esso è una delle caratteristiche più importanti all'interno dell'intera Suite, poiché, nonostante la diversità dei cinque movimenti presi in analisi, il ritmo è sempre conforme all' *Intentio Operis*, che la compositrice vuole comunicare. Nella maggior parte della Suite inoltre, il ritmo, spesso scandito in crome e semiminime, alterna la ricerca di concitazione (come nel 1° e 5° movimento) a momenti di lirica dolcezza (2° e 4° movimento) ma oltre a ciò sono presenti anche momenti caratterizzati da una forte inquadratura ritmica dal carattere quasi militaresco (3° movimento).





## *1° Movimento*

Il primo movimento della Suite si articola nel seguente modo:

- Dall'inizio 1 fino alla casella 3: introduzione del Pianoforte che viene riproposta dal Sax con lievi variazioni site verso la conclusione del primo tema
- Dalla casella 3 fino a 4 battute prima della casella 5
- Da 4 battute prima della casella 5 a 4 battute dopo la casella 6

A'. (Ripresa tema iniziale) da 4 battute dopo la casella 6 a casella 7

- Da casella 7 a casella 11

RACCORDO. (Parte di raccordo tra D e la ripresa del tema iniziale), tale raccordo avviene attraverso una progressione che riporta al tema iniziale che comincia dalla casella 12.

A''. (Conclusione) Ripresa del primo tema che viene ritmicamente e melodicamente frammentato per dare un senso di conclusione a questo primo movimento della Suite.

### **Materiale musicale impiegato**

- Polimodalità: uso simultaneo di scale differenti, in questo caso viene utilizzata una scala ottatonica che parte da Sib ed un Do Lidio



Figura 1: Utilizzo polimodalità

- Scala acustica: scala derivata dagli armonici più volte ripetuta partendo da note diverse



Figura 2: Scala acustica

- Frequente utilizzo a livello armonico di note aggiunte, utilizzata come tecnica per suscitare nell'ascoltatore un maggiore prospetto timbrico

## 2° Movimento

Il 2° movimento della Suite, insieme al 4°, è il movimento più dolce e lirico dell'intera composizione, ha un carattere elegiaco, ed è caratterizzato da una struttura molto semplice e chiara (struttura bitematica e tripartita). È così suddiviso:

- Introduzione: affidata al Pianoforte, si sviluppa all'interno di quattro battute
- A: (esposizione del tema) dalla battuta #4 fino alla casella

- B: (sviluppo) da casella 1 a casella 2
- A' (ripresa) da casella 2 fino alla conclusione

## Materiale musicale impiegato

- Accordo iniziale inusuale, che coincide con le note dell'accordatura standard di una Chitarra



Figura 3: Introduzione

- Utilizzo di appoggiature non risolte
- Accordi di scivolamento nella tonalità di Re Maggiore

## 3° Movimento

Tra i cinque movimenti della Suite, è indubbiamente la parte più aspra e marziale dell'intera composizione. Anche esso, come il 2° movimento, presenta una struttura bitematica e tripartita, ed è così suddiviso:

- Introduzione: si svolge all'interno delle prime sei battute
- A: che a sua volta si articola in A', parte dalla battuta #7 fino a casella 1 e successivamente, da lì in poi, diventa A'', protraendosi fino a casella 2, dove si conclude la parentesi più ampia dell'esposizione del tema A

- B: da casella 2 a casella 5
- A: da casella 5 fino a quattro battute prima della fine, dove vi è il pedale finale

## Materiale musicale impiegato

- In questo movimento della Suite è sicuramente da annoverare il fatto che la componente ritmica sia la parte fondamentale, poiché prevale su tutte le altre componenti, come la melodia e l'armonia.



Figura 4: Esempio di Anapesto

The image shows a musical score for a piano piece. The title 'Dattilo' is written above the staff. The music is in 3/4 time and features a consistent dactylic rhythm (a quarter note followed by two eighth notes). The upper staff contains a melodic line with slurs and accents, while the lower staff provides a steady accompaniment of chords. The dynamic marking 'p sec' is present in the lower staff.

Figura 5: Esempio di Dattilo

## 4° Movimento

Il 4° movimento ha un carattere disteso e rilassato, data la particolare funzione rappresentativa che esso ricopre, che è

quello della cimiterialità e della pace dell'anima oltre la vita terrena. Presenta la seguente segmentazione:

- A: dall'inizio siano a casella 2, all'interno si possono chiaramente notare diversi spunti tematici che visti nella loro interezza rappresentano l'esposizione
- B: (sviluppo) da casella 2 fino a 2 battute prima di casella 5
- A: (ripresa del tema) da due battute prima di casella 5 fino alla conclusione

### Materiale musicale impiegato

- Numerosi scambi di tema (Sax e Pianoforte)
- Utilizzo di armonie per quartine diatoniche



Figura 6: Utilizzo quartine diatoniche

### 5° Movimento

Questo ultimo movimento è caratterizzato dal vivace virtuosismo che chiude l'intera Suite. La segmentazione è la seguente:

- A: fino a casella 3
- B: da casella 3 a casella 5
- C: da casella 5 a casella 7
- D: da casella 7 a casella 9
- C': da casella 9 fino a cadenza
- Cadenza
- Raccordo: da casella 12 a casella 13
- A': (finale)

## Materiale musicale impiegato

- Modulazioni frequentissime ed improvvise

The image displays a musical score with two systems. The first system consists of two staves: a single treble clef staff at the top and a grand staff (treble and bass clefs) below. The second system also consists of two staves: a grand staff at the top and a single bass clef staff below. Red text labels indicate chord changes: 'Fa M' is written below the first staff of the first system, 'Fa# M' is written below the second staff of the first system, 'Sol# m' is written below the first staff of the second system, and 'Fa# M' is written below the second staff of the second system. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings such as 'mf'.

Figura 7: Progressione modulante

- Utilizzo di note aggiunte in funzione timbrica senza che l'accordo cambi



Figura 8: Accordo alterato

- Armonie alterate (si veda esempio in Figura 7)
- Sovrapposizioni di parti

A musical score showing two overlapping themes, Tema A and Tema B. Tema A is written in the upper staff with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). Tema B is written in the lower staff with a bass clef and a key signature of one sharp (F#). The music is marked with a fortissimo (f) dynamic. The two themes overlap, with Tema A starting in the first measure and Tema B starting in the second measure. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and dynamic markings.

Figura 9: Sovrapposizioni

## Considerazioni finali

Prendendo in esame l'intera Suite di Maurice per un giudizio finale, si può certamente dire che il brano è una Suite molto interessante dal punto di vista dell'ascolto, giacchè si presenta come un pezzo fortemente orecchiabile e piacevole all'ascolto.



Tuttavia questa piacevolezza estetica viene messa in crisi se si analizzano con accuratezza le caratteristiche proprie del brano; L'innumerabile quantità di elementi musicali, di cui si è servita la compositrice a fini compositivi, fa in modo che l'utilizzo superficiale di essi non garantisce al brano una propria identità specifica. Ciò ovviamente incide sul giudizio finale, che seppur esteticamente bello da ascoltare, all'analisi risulta una composizione frivola e volubile.

## Fonti

L'autore afferma che il testo non si è rifatto ad alcun riferimento bibliografico e sitografico.

